

sè già sì ornato, che pareva non ammettere altri ornamenti, fu decorato sul palco d'una nuova vaghissima ringhiera di ferro dorato, che ne accresce più il lustro. Lo spettacolo, per frequenza di gente, per fulgore di lumi e d'apparato di vesti, per quantità e forbitezza di maschere, giocondità e buon umore, non riuscì del consueto diverso: spettacolo sempre nuovo, meraviglioso, per quanto si ripeta e si vegga.

Il carnevale morì come visse, assai lietamente; possa non aver lasciato alcun pentimento!

II.

LA PIÙ SUBLIME INVENZIONE DE' TEMPI MODERNI (*).

Di molte cose ringrazio la Provvidenza: prima di tutto d'avermi mandato due anni fa l'idea luminosa d'ingrandire il giornale, il che tornò sì comodo a chi scrive, e salutare a chi legge, il quale esercita per tal modo

(*) Gazzetta del 3 aprile 1857.